Anno XXIX — Venerdì 6 Dicembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 291

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NOTIZIARIO ARGENTINO

(Reminiscenze di un passeggere geniale)

(Cont. v. n. 284, 285, 286, 288 e 289)

Il forestiero giunto a Buenos Ayres, ed intrinsecatosi un po' nella vita che brulica nelle sue calli, comprende di botto che si trova presso una gente seria, senza espansioni teatrali, dedita al commercio e ai frutti del travaglio, che predilige nelle arti architettoniche le variazioni unite alla freddezza simmetrica di molte sue calli; che bada ai fatti, che lavora senza precipitazione con la posa calcolatrice di chi ha misurato esattamente la lunghezza e l'altezza de la via, e ha fatto il bilancio delle proprie forze. L'argentino ama, ha un trasporto singolare pel travaglio di qualunque specie, che gli procuri però ricompensati, e grossi guadagni; ha buon cuore, non è diffidente, e se incontra l'uomo che gli vada a genio, dopo un breve esperimento di prova, non ha alcuna peritanza di consegnargli tutto, e metterlo a parte dell'intero giro delle sue operazioni. L'italiano invece, il nostro italiano — fatte le debite eccezioni — che sia quivi residente da vari anni e abbia fatto un po' di fortuna, si mostra al contatto più rude ed aspro, monta in superbia, e tratta i suoi dipendenti, quelli insomma che vogliono sottomettersi al suo giogo, con quelle arroganti pretensioni ed esigenze, con cui gli sfruttatori della casta patrizia di molte parti d'Europa trattano i poveri operai e gli indefessi lavoratori.

Non per nulla rigurgitano le associazioni socialistiche a Buenos Ayres, di cui parlerò diffusamente nel III° capitolo del mio *« Notiziario »*; associazioni bene organizzate e capitanizzate, che in un tempo non lontano persuaderanno della giustezza della loro santissima causa, i monopolizzatori di ogni cosa bella. Socialisti, che non si pascono di molte chiacchiere, e non deviano dal loro fine; ma che riverberano tutte le forze della loro azione reggimentata contro il mastodontico operare della classe pasciuta, e indarno irriditrice della mano callosa. Io non sono un agitatore, nè mi presumo ad alcun che di simile; ma vorrei che le libere riunioni dei socialisti argentini fossero prese a modello anche dai socialisti di altre nazioni, il cui verbo alle volte è interdetto, e le cui pacifiche riunioni quasi sempre sparpagliate.

Anzitratto, — prima di percorrere calle Corrientes — merita speciale attenzione la mappa di B. Ayres. Si direbbe una grande scacchiera, di cui le quadrella sempre uniformi e di area uguali a quelle di Vienna, vanno allargandosi alla periferia; perdendo la loro ordinaria forma, e sminuzzandosi a seconda del suolo che tendono a occupare. Essa scacchiera rivela la genesi de la città perfettamente disposta a leggervi la sua storia edilizia non solo; ma la cronaca delle sue gesta, gli annali della sua forte indipendenza. E per chi voglia penetrare con la osservazione, col gusto e col pensiero nella verità e ne la importanza delle cose, quale messe di studi, quale tesoro di ricordi, confronti, e insegnamenti!

Penetriamo nelle sue valli quasi sonnamboli, e percorsele, ci riecheggia ancora per un bel pezzo nel nostro esercitato orecchio lo strepito del loro incessante commercio; la bellezza delle sue piazze piene di popolo, la vastità e il clamoroso trambusto dei suoi mercati; la confusione cosmopolita delle due aziende; ecc. Calle Corrientes diversifica da Calle florida; il teatro dell'*« Opera »* e *« il Politeama »* ch'essa racchiude, la riempie alla sera, all'ora della rappresentazione, di un concorso di gente avida di assistere alle produzioni dell'ingegno italiano, e per nulla penitente di spendere importi favolosi, pure di satisfare cotesta nobile attrazione de lo spirito umano. E qui noto per incidenza, come i nostri attori e le belle attrici sostengano con maggiore zelo e valentia le loro parti in questi teatri, che nei nostri; cotanto la lontananza dalla terra di Mignon dà alle loro ugole vigore, e vibrazioni insolite di «fin cristal»; e l'onore de la loro patria, sede incontestata del canto e dell'Arte, le ali al loro genio, e alle erompenti passioni.

[1] Avenida de Mayo è la nova calle; larghissima e contornata da palazzi, che superano in altezza *i due piani*; piazza Loveo fu sventrata appunto per dare simmetrica eleganza alla detta contrada; ha un bel Museo di prodotti nazionali. Cuyo è imponente; e quando saranno compiti i lavori, che or si stanno costruendo, apparrà e sarà in effetto migliore di altre calli, che oggi tengono il vanto di una problematica supremazia... Calle Rivadavia conturba il cuore della scacchiera; e con la sua largura accenna che essa è la superba divisione de le calli prese longitudinalmente; senza contare gli edifizi sontuosi, e i grandi magazzini che stampano la sua grandezza in linee magniloquenti, e di una gradevole varietà.

Entriamo, stanchi, in una « fonda » a prendere qualcosa che ci ristori: quella *« Al vecchio Leone di Caprera »* ci farà i conti addosso. E sita al principio de la calle Corrientes, poco dopo l'agenzia della navigazione generale italiana; decente trattoria, che offre a prezzi modici il benestare a quanti vi approdano. Non chiediamo la lista, perchè essa porta il più delle volte cibi che non conosciamo, nè sogniamo che esistano al mondo; perciò ci rivolgeremo senz'altro a una delle due signorine che ci servono, e ordineremo, oltre la minestra, due altri o tre piatti a scelta, sotto condizione e speciale calda raccomandazione che le cibarie nostre non esalino, com'è costume di quasi tutte le fonde, quel nauseando odore di grasso con cui le condiscono o che tanto offende e irrita la morale gastronomica di tutti i paesi. Al qual proposito non mi dimenticherò mai ciò che mi successe un giorno *« A la ciudad de Valencia »*; dove, entrato, e sentendo alitare in quel chiuso ambiente il succitato odore (vedi *« A S. Ambrogio »* del Giusti), incominciai a contorcermi sulla sedia, e finii col recere alla presenza degli stupefatti mangiatori: il trattore mi mise gentilmente a limine; e non valsero tutte le mie scuse per raccapezzarlo del brutto accaduto...

Non si beve se non « vino carlon ». una specie di bibita alcoolizzata; la incolore cervogia essendo debole a spegnerci la sete eccitata dai grossi cibi; e i vini scelti (come Barbera, Xeres ecc.) costando assai, e gustandosi ben poco... Paghiamo il nostro conto (guai a chi azzarda qualche modificazioncella!) e usciamo, diretti a « plaza Conception » dove si ammira la meravigliosa grotta di Buenos-ayres, e dove si suonano ogni domenica dalla banda militare pezzi di musica con tale maestria e brio, e vivacità da ricordare i bei tempi marziali de la rivoluzione di un popolo conquistato, forte dei suoi diritti posti sulla punta della spada, e fiero contro i pusillanimi e i vili che tentano intralciare la fatale corsa di questa marcia sfrenata.

(*Continua*) — *« Misantropo »*

Il nuovo tunnel sotto il Tamigi

In Inghilterra si sta ora ultimando un grandioso *tunnel* destinato ad allacciare fra loro le due città di Poplar e Greenwich.

Esso misura 1600 metri di lunghezza e passa ad una massima profondità di 4 metri al disotto del fiume.

Si giunge alle imboccature della galleria mediante due strade in trincera le cui pareti sono tappezzate da una muratura di mattonelle a smalto bianco. Lo stesso rivestimento copre tutto l'interno del *tunnel*, il quale ha un diametro di circa 9 metri.

Esso è il più grande di quelli congeneri che sono stati costruiti finora.

I lavori di escavazione cominciarono nel marzo del 1892 dall'estremità sud dove il suolo era più compatto e meno acquitrinoso.

Durante i primi 200 metri di percorso ogni operazione procedette senza difficoltà gravi e senza pericoli ed ogni mese si compievano 45 metri di scavo, ma nel settembre 1894 la galleria giunse in prossimità del fiume da cui era separata da un dislivello di soli 3 metri.

Si dovette ricorrere allora all'aria compressa che si trattenesse colla sua pressione l'acqua che infiltrando abbondantemente minacciava di allagare tutta la galleria.

Vennero stabilite all'imbocco di essa potenti macchine di compressione ed i lavori continuarono faticosissimi e difficili. Basti dire che nei mesi successivi al settembre 1894 il tunnel non avanzò che di 7 od 8 metri ogni mese.

Ora ogni passaggio difficile è superato e non rimane da scavare che il ramo d'uscita per circa 300 metri di lunghezza.

Si spera che l'opera importantissima e veramente meravigliosa sarà compiuta per l'anno venturo e potrà essere aperta al pubblico esercizio per l'inverno 1897 al più tardi.

Contro l'emigrazione galiziana in America

Il *club* polacco della Camera austriaca, dopo lunga discussione ha deciso di nominare una commissione di sei membri con l'incarico di elaborare un progetto di legge sull'emigrazione, da presentarsi all'approvazione del Parlamento. Questa decisione è stata suggerita dal fatto che l'emigrazione dalla Galizia nell'America va sempre più aumentando e si rende pericolosa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 dicembre

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si apre la seduta alle ore 14.

Il segretario on. Miniscalchi, legge una proposta del deputato Bovio a favore del basso clero, ed un'altra di M. Garibaldi per dichiarare nazionale la campagna dell'Agro romano nel 1867

Canegallo svolge la sua interrogazione per sapere se si prenderanno misure contro l'aumento dei reati.

Il guardasigilli Calenda de' Tavani risponde che non si possono applicare rigorosamente le pene per mancanza di stabilimenti carcerari.

Ha presentato disegni di legge diretti a rendere più pronta la giustizia, ma non incontrarono favore presso chi vorrebbe che tutto il codice di procedura penale venisse riformato. Uno di essi per altro, diretto a rendere più celere l'opera dei pretori, venne approvato dal Senato e fu già presentato alla Camera.

Canegallo non è soddisfatto.

Si riprende poi la discussione sui decreti-leggi militari.

Zainy e Fortunato parlano contro i disegni di leggi in generale, e Marazzi li difende.

L'on. Sani fa poi una vera carica a fondo contro i progetti, criticandoli tutti minutamente.

Dopo il discorso di Sani si rimanda il seguito, e levasi la seduta alle 19.

Per raggiungere il pareggio

La presentazione del monopolio del chinino venne decisa appena si videro i malumori della Camera contro il catasto. Esso deve fornire una parte dei 15 milioni che non si possono più economizzare colla sospensione del catasto estimativo.

Si calcola che il monopolio del chinino darà un reddito di 5 milioni.

Gli altri 10 milioni occorrenti pel pareggio finanziario si vorrebbero trovare in un secondo monopolio.

Pare infatti che tra Crispi, Sonnino e Boselli si sia di nuovo discusso in questi giorni di un monopolio sui petroli.

GLI AVVENIMENTI IN TURCHIA

Preparativi alla guerra

Costantinopoli, 3. Il comandante del reggimento d'artiglieria di fortezza residente nell'Arcipelago, ricevette ordine di ispezionare le batterie e di porle in stato di guerra; il comandante incominciò ad ispezionare Lemnos.

Roma, 5. La *Tribuna* ha per dispaccio da Napoli: La seconda divisione della squadra al comando del contrammiraglio Caffaro che trovasi a Gaeta e che è rinforzata dall'ariete torpediniere *Aretusa*, ha ricevuto avviso di tenersi pronta a partire per l'Oriente, ove, secondo altre voci corse qui, confermasi che andrà anche l'incrociatore *Piemonte*.

La protezione inglese

Costantinopoli, 5. Mentre lo si diceva prossimo a essere nuovamente richiamato al potere, l'ex granvisir Said pascià, ritenendosi minacciato, ha cercato asilo coi figli a questa ambasciata inglese.

Continuano i massacri

Costantinopoli, 5. Dall'Anatolia giungono notizie secondo le quali il numero delle vittime dei recenti conflitti a Kaisarieh è valutato a 200. Ad Hassan Kaleh presso Erzerum numerosi abitanti fra cui il vescovo, furono uccisi. Zileh e altri villaggi del vilayet di Siwas furono teatro di incidenti, di natura però meno grave. Panico regna a Canea.

I circoli diplomatici sono penosamente impressionati per tali fatti.

La questione orientale

Le ragioni che hanno indotto il governo ottomano a pregare le potenze di desistere dalla domanda che un secondo stazionario, uno per ciascuna, tranne che per la Germania la quale non ha navi disponibili — dice un comunicato — non posano su una probabilità di vero.

Il governo ottomano teme che gli armeni possano avere un incentivo a riprendere i moti e le ostilità, e che i turchi ne vedano un'offesa al loro sentimento. Malgrado dunque la probabilità di vero, forse il governo ottomano esagera in questo apprezzamento, e se l'esagerazione c'è, giudicheranno gli ambasciatori a Costantinopoli e ne consiglieranno i gabinetti europei o per insistere o per desistere, a seconda del caso.

—

Le flotte europee ora nelle acque di Levante e quelle che vi dovranno andare in brevissimo tempo, si conoscono dal seguente elenco:

Inghilterra — Corazzate: Ramilliés — Hood — Trafalgar — Nile — Anson — Barfleur — Howe — Rodney — Callingwood.

Incrociatori: Cambrian — Havoke — Arethusa — Sybille — Barham.

Incrociatori torpedinieri: Vulcan — Dryad — Skipjack.

Contro-torpediniera: Ardent.

Le navi sono distribuite fra Salonicco e Smirne.

— Ammiraglio Sir Michael Culme-Seymur.

Francia — Corazzate: Devastation Amiral-Charner.

Incrociatore: Linois.

Incrociatori-torpedinieri: Flêche — Lèvrier.

Le navi ancorano a Smirne al comando del contrammiraglio Maigret.

Italia — Corazzate: Re Umberto — Andrea Doria.

Incrociatori: Stromboli — Etruria.

Avviso-torpediniera: Partenope.

Avvisi: Archimede — Galileo — Chioggia.

Le navi ancorano a Smirne al comando del vice-ammiraglio Accinni.

Austria Ungheria — Corazzata: Tegethoff.

Incrociatori: Kaiserin Elisabeth — Donau.

Avvisi-torpedinieri: Sebenico-Meteor.

Avviso: Taurus.

Le navi ancorano al Pireo al comando dell'ammiraglio Seeman von Treuenvart.

Stati-Uniti — Incrociatori: San Francisco — Marblehead — Minneapolis.

Le navi sono al comando del contrammiraglio Selfridge.

Russia — Incrociatori corazzati: Rurik — Dmitri — Donskoi.

Cannoniera corazzata: Groziaschy.

Le navi sono a Brest, in rotta pel Levante, comandate dall'ammiraglio Kologueras.

Gli avvenimenti turco-armeni [1]

Tre eccellenti lavori sono diventati di grande opportunità ora che dall'Oriente e per opera dei mussulmani s'addensano nuove nubi sull'orizzonte europeo.

Il Diario della Campagna di Crimea di Ceresa di Bonvillaret (1 volume in-8° gr., L. 3.50) è la vera descrizione e narrazione della campagna europea compiuta in Turchia, dove voglia il destino non abbiano a ritrovarsi gli eserciti europei.

Il Genio dell'Islamismo (di Osmanbey Kibrizli-Zadè, 1 vol. in 8°, L. 3) è uno studio serio interessantissimo di quel fanatico Islam mussulmano per cui si son combattute nei secoli lotte tenaci, crudeli e sanguinose, e la cui primitiva violenza pare si riaccenda fatalmente oggigiorno in un ultimo guizzo contro i nostri confratelli cristiani.

La battaglia della Cernaia ed Alfonso Lamarmora (di Desiderato Chiaves, 1 vol. in 8° gr., L. 0.50) in proporzioni minori ricorda la preparazione e l'azione politico-militare della impresa di Crimea, le sue conclusioni, le sue conseguenze nell'ulteriore indirizzo polico italiano. Il 1° articolo del trattato di pace conchiuso fra gli Stati d'Europa; ma forse, coi sanguinosi eventi d'oggi, è sorta l'alba di nuovi conflitti per la gravissima questione d'Oriente.

[1] Questi libri si possono acquistare presso gli editori Roux Frassati e C., presso la Libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i librai d'Italia.)

Ministri bulgari in istato d'accusa

E' stata presentata al *Sobranje* la relazione della commissione di inchiesta sul regime di Stambulow. Essa propone che otto ex ministri vengano posti in istato d'accusa e che contro gli eredi di Stambulow e Muthurow venga avviato processo civile.

La paga dei soldati in Serbia

Cento membri della *Scupcina* firmarono la proposta d'aumentare da un franco e mezzo a quatro franchi al mese la paga dei soldati.

CRONACA PROVINCIALE

DA ZOPPOLA

Una festa da ballo

Ci scrivono in data 4:

Domenica a Castions nell'occasione della sagra di S. Andrea ebbe luogo una brillante festa da ballo rallegrata dai bravi e simpatici filarmonici di Cordenons.

Sopra elegante piattaforma costrutta in piazza, con legname fornito da munificentissima e cavalleresca famiglia, le danze dalle ore *14* si protrassero sempre animate fino alle 23.

La gaiezza e la ilarità si vedevano sulla faccia di tutti quegli abitanti, fattane eccezione del prete e di altri schifiltosi, i quali, d'un olfatto tutto di sacristia, arricciarono non poco il naso e menarono uno scalpore indiavolato, cosa che fa proprio da ridere in questi tempi. E che male è poi il ballo sig. Reverendo, sig.ri sacrestani? — m.

DA CODROIPO

Comunicato

A richiesta di alcuni amici e per tranquillare l'animo preoccupato di quel tale, che co' suoi articoli riguardanti Codroipo pare m'abbia, sin dall'epoca delle elezioni, preso di mira, dichiaro che mai in alcun modo cercherò di coprire cariche pubbliche alle quali non sia chiamato dal voto esplicito e *spontaneo* dei comizi, e che rifiuterò qualsiasi mandato che mi venisse offerto « cosa per me incredibile » in opposizione al al voto popolare.

Gli articoli, di cui sopra, ho ragione di credere li scriviate per dare sfogo alla bava velenosa che vi pervade; ed allora salute a voi e buon prò vi faccia.

Però conviene sappiano gli amici miei, che all'epoca delle ultime elezioni amministrative io non ho cercato i voti del partito clericale, come cercarono d'averli altri sedicenti liberali.

A me come al nob. conte Francesco Rota venne offerto di far parte della lista amministrativa raccomandata dal reverendo arciprete.

Non v'era ragione alcuna di rifiutare, nè in questo incontro io feci, nè mi venne da alcuno richiesta dichiarazione di fede politica.

Il reverendo monsignore, persona alla quale vi auguro di assomigliare in molte cose, e che i più altamente stimano e rispettano, credeva nella sua invidiabile semplicità, che per essere consiglieri d'un comune rurale bastasse un po' di capacità e dell'onestà.

Se nel periodo elettorale fossi stato più transigente coi miei principii e colle mie abitudini scrupolosamente corrette, i voti a mio favore si sarebbero mol-

tiplicati con danno gravissimo di chi considera le cariche pubbliche non come una missione, ma come un campo schiuso alle proprie ambizioni e ad altre men nobili passioni.

Ho poi da darvi un consiglio, ed è di firmare gli articoli, che, come quello apparso nel giornale il *Friuli* all'epoca delle elezioni, mi nominava ed attaccava direttamente.

Con ciò avreste fatto in primo luogo una cosa corretta, avreste messo sull'avviso i leggitori del giornale, posto in grande evidenza le qualità d'eroe che certo possedete, ed avreste infine risparmiato a me la noja del presente comunicato.

Ing. Moro Francesco

DA MERETTO DEL CAPITOLO
Ciclismo

Scrivono da questo paesello:

Certamente in nessun altro sito di villeggiatura della nostra provincia, vi è stato nell'autunno passato un migliore centro ciclistico del nostro.

Con a capo i gentilissimi co. Lavinia e co. Pio di Brazza Savorgnan, i quali pieni di felici iniziative sono la vita, l'anima di questa Società di villeggianti, una lieta comitiva di ciclisti composta dalle signorine Tosi, Plateo, Morelli de Rossi, sorelle Bearsi, dai fratelli signori Morelli de Rossi e da parecchi altri ciclisti che si univano per l'occasione, quali il cav. A. Pecile, il signor Trevisan, ecc. compì nel passato autunno parecchie gite importanti

Latisana, Gorizia, il castello di Duino, l'amena regione dei colli friulani furono visitati dalla comitiva allegra e piena di brio, con percorrenze da 50 a 60 chilometri e con passi da 16 a 20 chilometri all'ora.

Un « brave » adunque alle gentili ed eleganti cicliste che sanno trarre dal cavallo di acciaio divertimento e ricreazione, e che sfidando i pregiudizi e le prevenzioni che ancora dominano nella nostra società, addimostrano come si possa essere dame perfette anche montando il bicicletto, dando un esempio che speriamo verrà imitato dalle nostre signore ancora restie in quanto sa di progresso nello *Sport*.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 6. Ore 8 — Termometro 3.8

Minima aperto notte 3. — Barometro 747.

Stato atmosferico: Tendenza a pioggia

Vento: N. E. — Pressione calante

IERI: coperto

Temperatura: Massima 5.6 Minima 1.2

Media 3.57 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.35	Leva ore	20.48
Passa al meridiano	11.58.3	Tramonta	11.15
Tramonta	7 23	Età giorni	20.

Il Consiglio comunale

sarà convocato il giorno 14 corr. per discutere il bilancio preventivo del 1896.

Il catasto e la deputazione friulana

Un telegramma da Roma ci annunzia che il Comitato permanente del catasto tenne ieri una riunione, presieduta dall'on. Colombo.

Alla riunione prese parte anche l'on. cav. *Vincenzo Marzin*, deputato per il collegio di S. Vito al Tagliamento.

Si decise di aspettare le proposte del Governo.

Oggi il Comitato tiene una nuova riunione con l'intervento dei ministri Crispi, Sonnino e Boselli.

—

L'invito per la prima riunione dei deputati maggiormente interessati al progetto sul catasto, fu firmato dagli onorevoli cav. uff. *Elio Morpurgo* e dal *comm. Alessandro Pascolato.*

La conferenza di questa sera

viene tenuta dal chiarissimo cav. prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, che farà la commemorazione di Ruggero Bonghi.

Certo pochi potrebbero parlare di quell'insigne uomo che fu il Bonghi, come lo farà il conferenziere. Non dubitiamo quindi di vedere affollata di sceltissimo pubblico la sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

La commemorazione comincia alle 20.15.

L'importo va diviso in parti eguali fra il comitato udinese della « Dante Alighieri » e fra i « Reduci e Veterani ».

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (per gli studenti 25) si acquistano presso la libreria Gambierasi e all'Istituto Tecnico.

Il pagamento del « coupon »

L'on. Sonnino, ministro del tesoro, ha diramato le istruzioni perchè col giorno 11 corrente abbia principio in tutte le provincie del regno il pagamento della cedola del consolidato 5 0|0 lordo e 4 0|0 netto, tanto al portatore che misto, di scadenza al 1 gennaio 1896.

Il cav. Leopoldo Ostermann

Scrive l'*Opinione liberale*:

« Diamo con piacere una notizia che sarà accolta con soddisfazione da tutti in Roma e specialmente dai Magistrati e dal Foro. Con Regio Decreto che sarà pubblicato nel prossimo *Bollettino* giudiziario il consigliere d'appello cav. Leopoldo Ostermann, fu nominato Presidente del Tribunale civile e penale di Roma.

Il cav. Ostermann e uno dei più distinti magistrati e Roma lo conosce e lo apprezza, perchè egli fu Presidente del Tribunale di questa città e poi di quello di Napoli, prima che la legge pareggiasse i presidenti dei tribunali ai consiglieri d'appello.

Or che v'è questo pareggiamento, noi siamo lieti che ne derivi al Tribunale della capitale il vantaggio d'essere presieduto dal cav. Leopoldo Ostermann, il quale ha, pari alla rettitudine, la dottrina e l'energia. »

Bollettino giudiziario

Il pretore di Gemona Tescari è sospeso per dieci giorni dallo stipendio.

Nuovi biglietti

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i decreti che autorizzano la fabbricazione di 10 milioni di lire in buoni di cassa da 2 lire e 25 milioni di buoni di cassa da una lira in sostituzione di altrettanti biglietti logori, e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da 5 lire per l'ammontare di 50 milioni, e di nuovi biglietti da 10 lire per l'ammontare di 100 milioni, da servire pei biglietti di scorta.

Atto eroico di un parroco

Ci scrivono:

Nel giornale il *Friuli* del 2 corr. N. 287 lessi che il Parroco di Boja, ai funerali del povero Conchin Giovanni abbandonò il feretro, ed i suoi satelliti fecero altrettanto, per cui i funerali si dovettero ultimare in forma puramente civile, perchè nel seguito del corteo trovavasi la rappresentanza della Società operaia locale con la sua bandiera, essendo egli socio della medesima. Ora domando io all'Autorità Superiore ecclesiastica, è lecito ad un parroco agire d'autocrata come in questo caso quello di Buia? E se al parroco è tutto lecito perchè non deve esser lecito anche ai parrocchiani di rifiutarsi di pagargli le decime o quartesi quando il medesimo manda per la riscossione?

Qual diritto ha egli quando non serve i suoi parrocchiani? Qui non si trattava nè di abusi, nè di sfregi, si trattava solo di fare quello che in altre località si pratica ogni giorno senza ostacoli, ed è perciò che si prega caldamente la Curia Arcivescovile a voler richiamare a dovere detto Reverendo, onde evitare dispiaceri e conseguenze che potrebbero avvenire, anche gravi, in causa di nuovi dispotismi. E dopo chi ne sarebbe la causa? Son gli esempi della religione di Cristo? Sotto Don Tommaso Bonetti di buona memoria non sarebbero succedute cose simili

Un Buiese

L'arrivo dei coniugi Gallais in carriuola

I coniugi Gallais, i quali, come abbiamo già annunziato, fanno il giro del mondo in carriuola, sono giunti a porta Venezia stamattina alle 10.45.

Molta gente era ad attenderli; parecchie persone erano andate ad incontrarli lungo il viale di porta Venezia fino a Campoformido.

La carriuola ha la solita forma, ed è molto lunga. Dentro vi stava la bella signora Gallais; nella carriuola e all'ingiro vi è tutto l'occorrente per un lungo viaggio. L'aspetto della signora era di persona un po' abbattuta.

Il sig. Gallais col zaino sulle spalle trascinava la carriuola.

I coniugi presero alloggio all'*Albergo Roma.*

Disgrazia

Alle ore 18 di ieri si presentò in questo Ospitale Civile certo D'Odorico G. B., d'anni 37, da Udine, operaio alla ferriera per farsi medicare una ferita alla mano sinistra, riportata lavorando del suo mestiere. Venne giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Povero ragazzino!

Verso le ore 17 1|2 di ieri venne da questi agenti trovato certo Candotti Giuseppe di Alessio d'anni 11, da Lungis, frazione del comune di Socchieve, abbandonato nei pressi di porta Aquileia.

Interrogato dichiarò che era fuggito da Cormons, dove lavorava a fare rocchetti in una filanda, perchè il suo padrone, Palissa Gaspero, lo aveva rimproverato dicendolo non capace d'eseguire il lavoro a lui affidato.

Il povero ragazzino era affamato; gli venne perciò fornito dal sig. Maresciallo minestra e pane che mangiò avidamente.

Arte erudita e geniale

E' con disinteressato sentimento di compiacenza che io constato il progressivo miglioramento della rivista quindicinale, edita in Roma, *La Vita Italiana* che l'illustre prof. Angelo conte De Gubernatis, nome che è da solo un promettente programma, una sicura garanzia, dirige, o più e meglio vivifica con il suo zelante spirito d'iniziativa e con la dotta sua mente felicemente organizzatrice.

La prima annata dell'ottima Rivista rappresenta una coraggiosa battaglia gloriosamente vinta, e la seconda, testè iniziata, promette di appagare ogni maggiore aspettativa, ogni più esigente speranza.

Il secondo fascicolo, appena pubblicato, è interessantissimo. Contiene un articolo elegantemente illustrato, del comm. Nicola Lazzaro sopra la Mostra Artistica di Roma; — uno studio, scritto con molta competenza dall'Erculei, del grande incisore Calamatta, studio ricco di felicissime riproduzioni, una delle quali costituisce anzi una bella pagina staccata; — un profilo della Malfatti lasciato inedito dal povero comm. Valentino Carrera; — un geniale lavoretto di Espero sulla donna nei paesi meridionali; — dotte considerazioni di Ciraolo Hamnett sul romanzo delle stirpi; — ed una novella « L'albergo delle cinque monete » della marchesa Theodoli, nome carissimo all'aristocrazia anglo-romana.

Comprende anche questo secondo numero, che si legge con intenso profitto e grande diletto, un paziente studio di Gino Rosmini sull'educazione nazionale e l'esercito; — una brillante conversazione « Uomini e paesi » della Caterina Pigorini Beri; — il profilo biografico, fatto dal Segrè, del ministro Calenda de' Tavani; — un articolo elegante di Del Majno sulla marchesa Centurione; — una compendiosa monografia sullo Spedalieri del Parpagliolo; — un delicato scritto della Camilla Buffoni Zappa sull'olivo; — e due cenni necrologici, uno del De Gubernatis per il conte Ladislao Kulczyzkii e l'altro del Natali per il povero Occioni.

Contiene ancora, oltre alcuni scritti minori, oltre alle notizie varie, a parecchie bibliografie, a delle noterelle statistiche del Galiani, la Nota Mondana della contessa Lara ed un serio articolo dell'illustre senatore Boccardo, uno dei maggiori economisti italiani, sull'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino.

Molti ed interessanti sono i *Corrieri*, specialmente a noi caro quello della egregia signora Carolina Luzzatto, che è di decoro alle lettere come molto onora la faticosa milizia del giornalismo politico, e che rispecchia la Vita Giulia e parla di una gentile scrittrice, Maria de Egger; degni di menzione anche i Corrieri: romano, dell'illustre comm. Leone Fortis; napoletano, di Fabio Colonna; calabrese, sul Castello di Pizzo, del Pometti; abruzzese, del Lauriti, ecc. ecc.; — presto nella simpatica rivista del De Gubernatis si riprenderanno i Corrieri di Vita Friulana.

Le poesie, che in questo fascicolo sono inserite, sono del Cibrario, del Gatteschi, e di Lancerotto.

Ma l'attenzione dei lettori e delle lettrici io voglio richiamarla sopra un breve ed acuto studio critico, dovuto al gentile poeta Giuseppe Mantica, di persona carissima ai friulani, di Luigi Pinelli, che ad Udine, ove tanti anni ha vissuto in una feconda opera educatrice, ha lasciato cari ricordi e riconoscente affetto. Del profilo letterario del Mantica mi riservo di riparlare, intanto constato con compiacenza il meritato onore reso al Pinelli, del quale la *Vita Italiana* inserisce anche un assomigliante ritratto.

Una Rivista che ha una così felice varietà di materia e scrittori tanto ben noti, e che si stampa con eleganza di tipi e con straordinaria ricchezza e finezza di illustrazioni, che non costa che venti lire annue di abbonamento, e che è costante cura sollecita del De Gubernatis, professore di letteratura italiana nella R. Università di Roma, merita di trovare nel pubblico intelligente un largo consenso di simpatie e d'aiuti.

Il Bibliotecario

L'associazione chimico-farmaceutica veneta e il Chinino

L'associazione veneta-farmaceutica è convocata d'urgenza per lunedì 9 corr. ore 13 in Venezia nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposte sulle condizioni fatte alla classe dei farmacisti col progetto 2 dicembre 1895 del ministro delle Finanze. concessione della vendita del chinino a mezzo delle rivendite dei generi di privativa.

CORTE D'ASSISE
Processo per omicidio contro Toso Francesco

Udienza antimeridiana di ieri

Si comincia alle 10, e continua l'interrogatorio dei testi d'accusa.

I testi *Chiarcossi Emilio, Pozzo Benedetto, Scagnetto Antonio,* e *Rossi Giovanni* depongono come la prima volta.

Chiarcossi Emilio

Il teste depone che ritornando da Biauzzo a Codroipo poco prima dell'osteria Cengarle vide nella via Toso e Chiarcossi che parlarono fra loro.

Pres. Udì cosa dicevano?

Teste. Io udì uno, e non so quale dire: *jo no ti dis che tu sedis un lari e ne che tu vevis robat.*

Pres. Null'altro?

Teste. No io continuai la mia strada e non sentii più nulla.

Pres. Andavano o venivano dalla rampa?

Teste. Non so perchè erano fermi e volti l'uno verso l'altro.

Pres. Vedeste nessuno altro lungo la via?

Teste. Non vidi nessun altro, e neanche andando verso il paese non incontrai nessuno.

Pres. Erano ubbriachi?

Teste. Non so, ma non mi pare.

Pres. La frase fu pronunciata con voce alterata?

Teste. No, fu pronunciata in tono di ragionamento.

Fantin Gaetano

Pres. Conoscevate Chiarcossi?

Teste. Si.

Pres. Che individuo era?

Teste. Una sera uscivo dal tabaccaio e il Chiarcossi mi consegnò dei pugni e poi mi graffiò il viso.

Pres. Quando avvenne questo?

Teste. Circa 7 anni fa.

Pres. Cosa dicevano in paese del Chiarcossi?

Teste. Avevano paura.

Giuseppe Trigatti

La sera del 23 dicembre 1894, andando da Biauzzo a Codroipo prima di arrivare in paese lontano circa un 40 metri dal ponte Cengarle, vide due individui che altercavano fra di loro, ma siccome un terzo veniva alla sua volta, preso da paura si scostò dirigendosi verso il giardino, e alla distanza di 20 o 25 metri intesi uno dei due dire un po' forte: « *Va che ti xe compagno dei altri, sempre in cesa, e mi coi magna paternoster no ghe ne vogio saver.* »

L'altro procurava calmarlo ed anzi lo intese dire: « *Semo pur amissi, gavemo bevuo anca mezo litro in compagnia* ».

A tutta risposta l'altro disse: « *Ma che amissi, adesso fasso el terzo colpo* » e si diedero a far la scherma.

Ad un tratto il più alto che si prendeva dei pugni sulla testa, si allontanò un tre o quattro passi; poi ritornò vicino all'altro e diede dei colpi fino a che lo vide cadere, e senza sgomentarsi fuggì.

Il teste spettatore di tale scena, scappò perchè forestiero e pauroso.

Pres. Come mai voi foste posto in quella causa?

Teste. Andai a consigliarmi dal parroco di Mortegliano che mi mandò dall'arciprete di Codroipo, ove andai verso gli ultimi di gennaio od ai primi di febbraio.

Raccontato il fatto all'arciprete questo mi obbligò a denunziare il tutto all'autorità.

Pres. Badate di dire la verità perchè sino ad ora fra tanti testimoni interrogati niuno ebbe ad essere così esatto e sicuro nel raccontare il fatto del Chiarcossi.

Teste. Signor, io so di dire tutta la verità, niente altro che la verità, e posso anzi accertare che ho visto anche come facevano la scherma; « *e se la me lassa mi ghe mostro* » (ilarità). Si alza pone il cappello sulla sedia e fa tra le risa generali il moto indicato.

Testi della Parte Civile

Seguono quindi tre testi della P. C. che depongono sul carattere del Chiarcossi e del Toso.

G. B. Maniago dice che Chiarcossi era buono, e che Toso è di carattere calmo.

Toso Pietro dice che Chiarcossi era superbo, forte ma non violento; che il Toso è di carattere mite e che va soggetto a convulsioni.

Visentin Luigi dice che il Chiarcossi era di carattere mite. Nulla può dire del Toso.

Udienza pomeridiana

Comincia alle 14.

Boza Giuseppe

Pres. Conoscevate il Chiarcossi?

Teste. Si.

Pres. Che uomo era?

Teste. Per mio conto era un galantuomo.

Pres. E per gli altri?

Teste. Ma una volta mi narrò che in Austria per riprendere tre fiorini ammazzò un uomo.

Pres. L'ha detto seriamente?

Teste. Si signore.

Pres. Siete sicuro che lo abbia detto seriamente e non per bravata?

Teste. Si signore.

Paron Giovanni

Pres. Conoscevate il Chiarcossi?

Teste. Si signor.

Pres. Sapete la storia riguardo al Pradolini?

Teste. Si.

Pres. Narratemi.

Teste. Lavorava da me il Pradolini ed una sera ci recammo dal baccaro dove si trovava il Chiarcossi. Il bandaio e il Chiarcossi incominciarono a questionare per il prezzo d'una grondaia. Io vedendo che si scaldavano me ne andai. Poco dopo il Pradolini mi raggiunse spaventato ed inseguito dal Chiarcossi. Io dissi al Chiarcossi che non era luogo da questionare e il Chiarcossi se ne andò.

Pres. Sapete se avessero litigato, se fossero venuti alle mani?

Teste. Il Pradolini era tanto spaventato che non mi disse nulla. Io non so nulla.

Pastetti Luigi

Pres. Conoscevate il Chiarcossi?

Teste. Si.

Pres. Che carattere aveva?

Teste. Ma una volta mi minacciò la vita.

Pres. Raccontatemi.

Teste. In Austria un giorno mi mancò una camicia ed io lo dissi; allora il Chiarcossi mi disse che se non dicevo chi me l'avesse presa, m'avrebbe gettato dalla finestra.

Pres. Non lo sapete d'altri fatti?

Teste. Una volta minacciò la vita ad un certo Tavani che l'aveva pregato in ginocchio a fargli grazia.

In un bosco estrasse il coltello e cominciò a dirgli di raccomandarsi l'anima. Il Tavani non aveva armi e si gittò in ginocchio davanti al Chiarcossi.

Pres. Chi raccontò questa storia?

Teste. Il Chiarcossi.

Cignolini Francesco

Pres. Avete avuto qualche cosa con il Chiarcossi?

Teste. Si signore. Io una sera lo consigliavo ad andare a casa, egli rispose che sarebbe andato, poi fatto un po' di strada si volse e mi disse che non sarebbe andato per me; io risposi che non m'importava, ed egli con un colpo di ronca mi tagliò la giubba.

Del resto il teste rimane sulle generali come gli altri.

Fagotti Luigia

Pres. E' stata lei minacciata dal Chiarcossi?

Teste. Si signore. Ebbe questioni per un pezzo di cortile, le disse che le avrebbe levate le budella con la forca. La sera gridò dalla corte che andasse fuori se aveva coraggio, che egli le avrebbe fatto la pelle.

Pres. Senti mai dire nulla sul conto del Chiarcossi?

Teste. Sentii che aveva ucciso uno in Germania e che con i denari aveva comperato due campi ed una vacca. Una volta, senti dire, ch'era stato in prigione per aver battuto i gendarmi.

Martin Lucia

La moglie del Chiarcossi disse che sarebbe stato molto peggiore se il morto fosse stato il Toso, perchè il Chiarcossi allora sarebbe stato condannato in vita.

Lo disse senza odio però semplicemente, e naturalmente, un giorno in cui lavoravano insieme la campagna.

Spoledor Napoleone

Pres. A che ora ha ricevuto l'avviso del fatto avvenuto?

Teste. Circa le 19 1|4 uscii di casa e venni raggiunto dal Rossi e da un altro che mi dissero esservi un cadavere. Mi recai e vidi un uomo steso e accesi un fiammifero. Non ricordo chi fosse, so che poi sopraggiunsero diverse persone. Chiamai i carabinieri e il medico, feci le constatazioni legali e nego che vi fosse stato nelle vicinanze e sul luogo del delitto traccie di lotta.

Cotterli don Pietro

Egli seppe del fatto la mattina seguente. Il Trigati venne a lui un mese dopo il fatto ed egli lo consigliò a recarsi a deporre.

Conosce l'imputato e conosceva il morto.

Chiarcossi era giudicato in paes

come violento. Al teste però non risulta di alcune brighe o liti.

Toso crede non sia cattivo, ma si lascia trascinare dalle cattive compagnie al giuoco ed al bere.

Come carattere è irrequieto, nervoso.

Il teste non sa della ferita al capo e dello squ librio mentale del Toso.

—

Si da poi lettura dei documenti e delle perizie.

Dopo la lettura parlano i periti.

Non dicono nulla d'importante, eccettuato che per le ferite riportate dal Toso.

I dottori Tamassia, Pellegrini e Franzolini sono d'opinione che le ferite siano state inferte da altre persone.

Il dott. Pennato è di parer contrario, sostenendo che il Toso deve essersi ferito solo.

Levasi l'udienza alle 19.15.

—

Questa sera si avrà la sentenza.

A tutti i cittadini

agli uomini d'affari, ai funzionari pubblici è indispensabile, come il più pratico dei libri da consultarsi quotidianamente « *Il Consulente legale nelle questioni* » *civili di Giuriati e Pincherle* di cui il *Diritto* di Roma, in data 4 novembre, scrive:

« Lo scopo del libro è spiegato nel titolo dato al volume molto opportunatamente; esso è un vero consulente legale che può servire ad ogni cittadino.

« Chiunque voglia conoscere come sono regolati certi rapporti sociali del nostro diritto, chiunque voglia sapere in determinati casi i suoi diritti e i suoi doveri, apre il *Dizionario* del Giuriati e Pincherle e sotto il termine più generico che esprima l'argomento della questione che l'interessa legge appunto la soluzione di tale questione ».

Il bel volume in-8 grande, di IV-622 pagine, costa appena L. 6.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Il consumo ottenuto nello scorso mese fra la Congregazione di Carità, Comitato dell'Infanzia, Stabilimenti privati, presso la Cucina, ed elargizione private si riassume in Minestre 6753 — Ossi di prosciutto 79 — Ossi di maiale 118 — Vino 581 — Pane 4040 — Verdura 543.

Dando così un totale di N. 11714 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1895.

Alla stagionatura

Greggie	Colli N.	98	K.	10080
Trame	» »	2	»	160
Organzini	» »	1	»	105
	Totale »	101	»	10345

All'assaggio:

Greggie	N. 251
Lavorate	» 5
Totale	» 256

Casa di Ricovero

Una benefica signora, che desidera di non essere nominata, offrì alla Casa di Ricovero *lire trenta*.

La Prepositura riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Grossi Maddalena: Marchesi Vincenzo 1.

Baletti Arturo: Scoffo ing. Giuseppe L. 1, Dal Dan Antonio L. 1.

Piai Gino di Palmanova: Ferrucci Arturo lire 1.

Marchesi cassiere Ditta Trezza: Barei Luigi L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Baletti Arturo: Rizzani ing. Antonio L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Grossi Maddalena: Ermacora dott. Domenico L. 1.

Marchesi cassiere Ditta Trezza: Modolo Pio Italico L. 1.

SPORT

Società del Trotter Italiano - Milano

Gran premio internazionale del Trotter Italiano — L. 25,000

Per cavalli interi e cavalle, nati ed allevati in Europa nel 1895 — da disputarsi sull'ippodromo del Trotter nella Riunione Primaverile del 1898.

Vincere tre prove — partita obbligata — distanza metri 1800 (due giri della pista) ogni prova.

Al Vincitore L. 12000 e L. 1000 all'allevatore dello stesso, se Italiano; al secondo L. 5000, al terzo L. 4000, al quarto L. 2000, al quinto L. 1000, il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura L. 300, delle quali L. 50 da pagarsi all'atto dell'iscrizione; — L. 100 seconda rata non oltre il 30 settembre 1896 e residue L. 150 (ultima rata) non oltre il 30 aprile 1897.

Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio 1896, e dovranno essere indirizzate alla Sede Amministrativa del Trotter Italiano, Via Gabrio Casati, N. 2, Milano.

La ricchezza d'una venditrice di giornali

Annunziano da Lione che recasti la polizia a constatare la morte di una venditrice di giornali, la quale viveva poveramente, trovò nascoste sotto un asse che reggeva dei vasi di fiori f. 65.000 in oro e 35.000 in argento.

Telegrammi

Voci di cambiamenti nel Ministero

Roma, 5. L'umore della Camera contro il ministro della guerra comincia a divenire impressionabile; da due giorni gli parlarono contro tutti i deputati ministeriali, ed a favore soltanto l'on. Marazzi, oppositore al gabinetto.

Forse il presidente del Consiglio on. Crispi volendo potrebbe imporsi; ma i discorsi che si odono nei corridoi proverebbero il conrrario, giacchè mentre taluno parla di sostituire al Mocenni il generale San Marzano, altri dicono che Crispi sceglierebbe il generale Primerano capo dello stato maggiore.

Parlasi pure dell'uscita dal gabinetto anche di Calenda.

Barazzuoli passerebbe alla Grazia e Giustizia, e Fortis sarebbe nominato ministro all'Agricoltura.

Cinque assassinii impressionanti in un villaggio austriaco

Il suicidio della nipote di Banffy

Vienna, 5. Qui dura ancora l'impressione penosa prodotta dalla notizia di cinque assassinii stati commessi nella settimana scorsa sulla frontiera della Stiria e della Carniola. Nel villaggio di Troiana i coniugi Nowak, contadini uccisero domenica a colpi di baionetta il mugnaio Troll, poi a colpi di scure la serva e i tre figli.

Sei membri della famiglia Mattzoni e una guardia campestre, sospettata di complicità nella strage, furono arrestati.

— A Pressburg (Ungheria) si suicidò con una revolverata la signora Daniol, nipote del presidente del ministero ungherese Banffy, e cognata del ministro del commercio.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. — **Grani.** Martedì e giovedì mercati non tanto forniti, specialmente martedì per la ricorrenza del secondo giorno della fiera di S. Caterina (riuscitissimo e per quantità d'animali e per affari). I cereali furono completamente venduti.

Sabbato la piazza fu, rispetto alle attivissime domande, mediocremente coperta.

Si misurarono: ett. 93 di frumento, 2570 di granoturco, 660 di sorgorosso, 75 di segale, 9 di lupini.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento a lire 17, granoturco da lire 11 a 12.90, segala da lire 12.20 a 12.25, sorgorosso da lire 7.15 a 7.55, lupini a lire 6.

Giovedì. Granoturco da lire 11.30 a 12.75, frumento da lire 15.50 a 17.25, sorgorosso da lire 7.75 a 8.

Sabbato. Granoturco da lire 11.25 a 13.05, sorgorosso da lire 7.70 a 8, frumento a lire 16.90.

Cinquantino a lire 10, 10.25, 10.50, 10.75, 10.95, 11, 11.10, 11.25, 11.40, 11.60.

Semigiallone a lire 13, 13.15, 13.25, 13.50.

Gialloncino a lire 14.15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 18, 20, 22, 24, 26.

Castagne al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.40, 8.50, 9, 9.50, 9.60, 10, 10.40, 11, 11.50, 12, 12.30, 13, 14.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

26. 20 pecore, 45 castrati, 50 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito, 40 da macello, venduti 6 di quintale da lire 84 ad 85 a p. v., oltre quintale da lire 95 a 96.

28. 30 pecore, 50 castrati, 40 agnelli.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90, al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

400 suini d'allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito, 35 da macello, venduti 10 di quintale da lire 84 ad 85 a p. v., oltre quintale da lire 95 a 96.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	68
» di vacca	»	»	»	54
» di vitello	a peso morto	»	»	77
» di porco	» vivo	»	»	80
» »	» morto	»	»	102

CARNE DI MANZO.

I.a qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
II.a qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	—1.
»	»	»	-.80

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

5 dicembre 1895

GRANAGLIE

Granoturco	L.	11.80	a	13.25	all'ett.
Frumento	»	17.—	»	—.—	»
Cinquantino	»	10.90	»	11.75	»
Sorgorosso	»	8.25	»	8.50	»
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	»	34.—	al quin.
» di pianura	»	22.—	»	25.—	»
Castagne	»	9.—	»	14.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	1.94	2.09	2.30	2.45
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.70	6.85	7.30	7.45
» » II	»	6.30	6.55	6.90	7.15
Formelle di scorza	»	1.80	1.90	al cento	

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	da L. 1.— » 1.10	al kil.
Galline	» 0.95 a 1.—	»
Polli	» 1.— » 1.05	»
Polli d'India maschi	» 0.90 » 0.95	»
» » femmine	» 1.— » 1.10	»
Anitre	» 0.80 » 0.85	»
Oche	» —.65 » 0.90	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2.— a 2.15 al kilo

Uova » 1.20 » 1.26 alla dozzina

Pomi di terra nuovi L. 5.75 a 6.75 al quint.

FRUTTA

Uva	a	»	30.—	a	—.—
Pomi	»	»	14.—	»	20.—
Pere	»	»	20.—	»	35.—
Nespole	»	»	30.—	»	—.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 dicembre 1895

	5 dic.	6 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.80	93.70
» fine mese id	94 —	93.85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	284.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	788.—	788.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285 —	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	656 —	659 —
» » Mediterranee	4:5.—	485 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.45	106 75
Germania »	131.10	131 30
Londra	26.85	26.90
Austria-Banconote	221 50	2.21.25
Corone in oro	10.7—	1.07—
Napoleoni	21.28	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.20	87.85
à Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti